

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063058

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1741
sala III

OGGETTO: Due anellini d'argento

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.13 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento

MISURE: 1,5 x 0,9

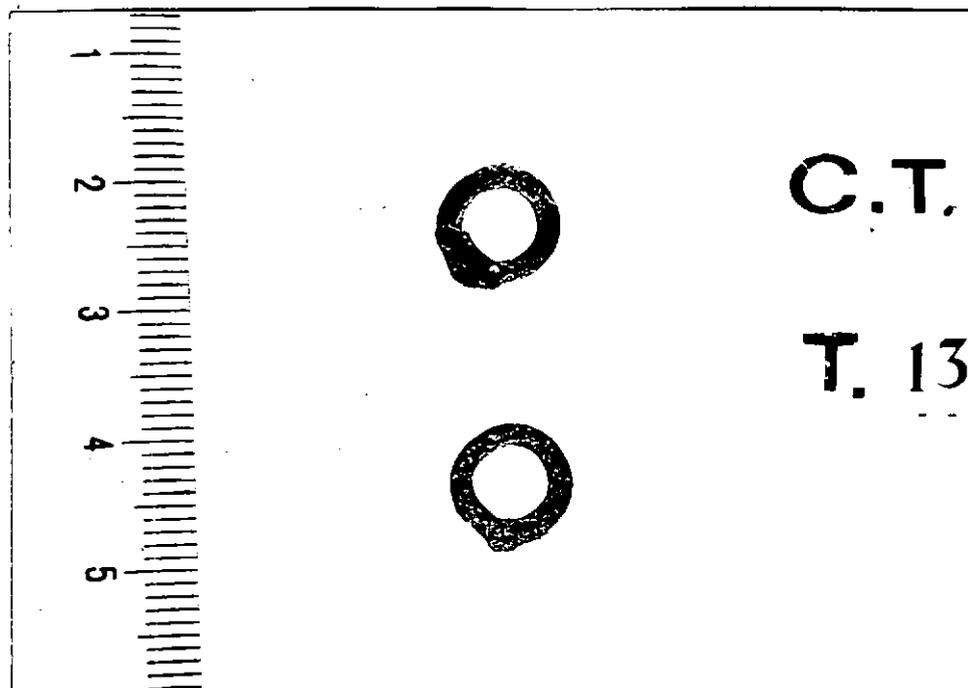
STATO DI CONSERVAZIONE: i due anellini sono dissaldati. Manca
il terzo e la sferetta centrale

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI: ,

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5457

DESCRIZIONE: Due anellini dissaldati d'argento è quanto rimane di una guarnizione trilobata con al centro un globetto rifinito tutt'intorno da un filo attorto, tutto in argento. Anellini analoghi sono presenti nelle tombe 26, 31 e 157 di Castel Trosino, in gruppi di otto. Per la tb.13 il Mengarelli ne segnala solo tre, specificando in tutti i casi il punto di rinvenimento in prossimità della testa. Altro elemento in comune a tre delle quattro tombe in questione (13, 26 e 157) è costituito dallo spillone con capocchia riccamente adorna, di cui rimane solo l'esemplare della tb. 157, mentre gli altri sono noti dalle riproduzioni del Mengarelli (tav. IX, 8 e 10). Il principio compositivo è lo stesso degli orecchini a cestello di tipo "bizantino", in oro e in argento, uno dei reperti più tipici della necropoli di Castel Trosino, che vediamo comparire anche nel corredo della tb.31. Così descrive il Mengarelli lo spillone della tb.13: "ago crinale in argento sormon-

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1324-1326; 1741; 2819-2822.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
XII, 1902, col. 226

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Lidia Paroli** *Lidia Paroli*

DATA: **ottobre 1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *M. Anna Tadole*

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1740

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

| | | | | |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------------|--|-----------|
| RA | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE |  MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI | |
| | 12/00063058 | ITA: | SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA | INV. 1741 |
| ALLEGATO N. 1 (segue descrizione) | | | | |

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

tato da una capocchia emisferica formata da fili granulati d'oro, disposti intorno ad un dischetto piano nel quale era incastonata una perla di lamina d'argento andata perduta. Lungh. 5,3." (Mengarelli, op. cit., col. 226).

Si constata quindi in queste tombe un'associazione abbastanza costante di materiali che potrebbe costituire l'indizio di una particolare acconciatura del capo certamente ricalcata, vista la natura dei reperti, sul costume locale. Tutte le tombe in questione sono inoltre accomunate dal ricorrere di uno o più aghi crinali a capocchia circolare piena. Nella tb.13 è contenuto anche un altro elemento interessante riferibile sempre all'acconciatura del capo: i residui di un tessuto d'oro, probabilmente di un velo. In ultima analisi dunque il corredo della tb.13 contiene alcuni di quegli elementi distintivi di sepolture di un certo livello sociale che permettono di collocarlo in una posizione intermedia tra le più ricche deposizioni, tipo tb.S, e quelle più povere.